

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessanta.

Sull'ordine dei lavori.

GIANCARLO PAGLIARINI giudica assurde e gravi le accuse di razzismo ed antidemocraticità rivolte dal sindaco di Roma, Rutelli, alla Lega nord nel corso di una intervista radiofonica in Israele: chiede per questo la solidarietà del Presidente della Camera e di tutti i gruppi parlamentari, auspicando la ferma condanna dell'accaduto.

GUSTAVO SELVA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Pagliarini, stigmatizzando le offensive dichiarazioni rese dal sindaco di Roma anche nei confronti di Alleanza nazionale.

ELIO VITO esprime preoccupazione per l'uso strumentale da parte del sindaco di Roma della carica istituzionale che ricopre.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni formulate, rilevando che tutte le forze

politiche presenti in Parlamento sono pienamente legittimate sul piano democratico.

ALESSANDRO CÈ giudica inaudito il fatto che nessun esponente della maggioranza sia intervenuto per stigmatizzare le affermazioni del sindaco di Roma, Rutelli.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Cè.

Stralcio di un articolo di una proposta di legge.

PRESIDENTE ricorda che la XI Commissione, esaminando in sede referente la proposta di legge n. 6584, ha deliberato di chiedere all'Assemblea lo stralcio dell'articolo 3.

La Camera approva.

Deferimento in sede redigente di un disegno di legge.

La Camera approva il deferimento in sede redigente del disegno di legge n. 7073.

Trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 6638.

Poiché vi è incertezza sull'esito della votazione, dispone la controprova elettronica senza registrazione di nomi.

Preavviso di votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.

PRESIDENTE avverte che decorre da questo momento il termine regolamentare di preavviso per votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,25.

Votazione di una proposta di trasferimento in sede legislativa.

La Camera, con controprova elettronica senza registrazione di nomi, approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 6638.

Sull'ordine dei lavori.

PIER PAOLO CENTO ritiene politicamente inaccettabile la richiesta di censura nei confronti del sindaco Rutelli sollecitata dal gruppo della Lega nord Padania, osservando che le dichiarazioni da lui rese sono pienamente legittime.

PRESIDENTE ribadisce le considerazioni già svolte circa la piena legittimità democratica di tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-quater, n. 143, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 5*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni relativamente alla trasmissione televisiva del 20 settembre 1996; non concernono

opinioni espresse nell'esercizio di tali funzioni relativamente alla trasmissione televisiva del 30 settembre 1996.

Dichiara aperta la discussione.

FILIPPO BERSELLI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare nel corso della trasmissione televisiva del 20 settembre 1996 e la sindacabilità delle opinioni espresse nell'ambito della trasmissione televisiva del 30 settembre 1996.

Preavviso di votazioni nominali elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni nominali elettroniche.

Si riprende la discussione.

MARCO TARADASH invita la Giunta per le autorizzazioni a procedere a riconsiderare la sua proposta in ordine alle dichiarazioni rese dal deputato Sgarbi nella trasmissione del 30 settembre 1996, in quanto le espressioni offensive da lui pronunciate non sarebbero riferite alla NOMISMA, ma alle insegne che fronteggiano la sede della società.

VITTORIO SGARBI, rilevato che la Giunta è stata influenzata dal tono più che dal reale significato delle affermazioni da lui rese nella trasmissione televisiva del 30 settembre 1996, che peraltro non devono essere considerate offensive, invita l'Assemblea a respingere la relativa proposta e ad approvare quella concernente le opinioni espresse nel corso della trasmissione televisiva del 20 settembre 1996.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

MICHELE SAPONARA dichiara che il gruppo di Forza Italia, non condividendo l'orientamento della Giunta, voterà nel senso dell'insindacabilità per entrambi gli episodi, ritenendo che si inquadrino nel medesimo contesto politico.

La Camera, con distinte votazioni, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere relativamente alla trasmissione televisiva del 20 settembre 1996 e respinge la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere relativamente alla trasmissione televisiva del 30 settembre 1996.

Seguito della discussione del disegno di legge: Personale settore sanitario (4932).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 2 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cangemi 2.16.

FIORENZO DALLA ROSA illustra le finalità dell'emendamento Paolo Colombo 2.39, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Paolo Colombo 2.39.

PRESIDENTE precisa che, nell'ambito della serie di emendamenti a scalare in esame, non porrà in votazione l'emendamento Paolo Colombo 2.38.

FIORENZO DALLA ROSA illustra le finalità dell'emendamento Paolo Colombo 2.37, di cui è cofirmatario.

ALESSANDRO CÈ, parlando per un richiamo all'articolo 85, comma 8, del regolamento, ne contesta l'interpretazione della Presidenza in ordine agli emendamenti Paolo Colombo 2.39, 2.38 e 2.37.

PRESIDENTE condivide, nel caso di specie, le osservazioni del deputato Cè: avverte pertanto che porrà in votazione anche l'emendamento Paolo Colombo 2.38, intermedio nell'ambito della serie di emendamenti a scalare.

FABIO DI CAPUA dichiara voto favorevole sull'emendamento Paolo Colombo 2.38.

FIORENZO DALLA ROSA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Paolo Colombo 2.38, di cui è cofirmatario.

ANTONIO SAIA afferma la necessità di riconoscere al personale sanitario che ha prestato servizio in forma precaria nelle strutture pubbliche il diritto ad una quota riservata dei posti in esse disponibili.

EDRO COLOMBINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento in esame.

ROSARIO POLIZZI giudica opportuno un ridimensionamento della quota di posti riservati al personale oggetto del provvedimento.

LINO DUILIO, Relatore, ribadite le ragioni di buon senso che hanno indotto ad introdurre nel testo la riserva fino al 50 per cento dei posti a favore del personale sanitario laureato, conferma il parere contrario sull'emendamento Paolo Colombo 2.38.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Paolo Colombo 2.38.

FIORENZO DALLA ROSA ribadisce il carattere discriminatorio della norma di cui al comma 1 dell'articolo 2 del testo della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, a titolo personale, riterrebbe equilibrata la previsione di una percentuale di posti riservati inferiore a quella prevista dal comma 1 dell'articolo 2 (*Commenti di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, all'indirizzo dei quali il deputato Cè rivolge un insulto. Il Presidente lo richiama all'ordine.*)

GIUSEPPE DEL BARONE dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sull'emendamento Paolo Colombo 2.37.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Paolo Colombo 2.37.

FIORENZO DALLA ROSA illustra le finalità del suo emendamento 2.36, di cui raccomanda l'approvazione.

EDRO COLOMBINI, pur apprezzando il contenuto « provocatorio » dell'emendamento Dalla Rosa 2.36, dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia.

ROSARIO POLIZZI dichiara voto contrario sull'emendamento Dalla Rosa 2.36.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE ritiene che l'emendamento Paolo Colombo 2.36 affronti un problema serio e reale ed abbia un contenuto accettabile.

PIERGIORGIO MASSIDDA, a titolo personale, non ritiene « provocatorio » l'emendamento in esame, sul quale dichiara voto favorevole.

GIULIO CONTI, a titolo personale, chiede di accantonare l'emendamento Dalla Rosa 2.36, al fine di riformularlo in maniera più corretta.

FIORENZO DALLA ROSA non condivide tale proposta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dalla Rosa 2.36.

FIORENZO DALLA ROSA illustra le finalità dell'emendamento Paolo Colombo 2.40, di cui è cofirmatario, soppressivo del comma 2 dell'articolo 2.

EDRO COLOMBINI dichiara che il gruppo di Forza Italia condivide l'esigenza di una riscrittura dell'articolo 2.

ROSARIO POLIZZI condivide l'opportunità di rivedere la formulazione del testo in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Paolo Colombo 2.40.

FIORENZO DALLA ROSA illustra le finalità dell'emendamento Paolo Colombo 2.41, di cui è cofirmatario.

EDRO COLOMBINI dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Paolo Colombo 2.41.

ROSARIO POLIZZI dichiara l'astensione sull'emendamento in esame.

PAOLO CUCCU, a titolo personale, dichiara voto favorevole sull'emendamento Paolo Colombo 2.41

TERESIO DELFINO dichiara voto favorevole sull'emendamento in esame.

FABIO DI CAPUA manifesta contrarietà all'emendamento in esame.

ANTONIO SAIA invita i deputati del Polo per le libertà a considerare che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole sul suo emendamento 2.12 identico all'emendamento Colombini 2.27, soppressivi del comma 3 dell'articolo 2.

GIUSEPPE DEL BARONE dichiara l'astensione dei deputati del CCD sull'emendamento Paolo Colombo 2.41.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Paolo Colombo 2.41.

EDRO COLOMBINI propone una correzione del testo del suo emendamento 2.21, del quale illustra le finalità, raccomandandone l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colombini 2.21, nel testo corretto.

EDRO COLOMBINI propone una correzione del suo emendamento 2.24 analoga alla precedente.

PAOLO CUCCU, a titolo personale, ritiene logico approvare l'emendamento Colombini 2.24, al fine di assicurare la qualità delle prestazioni mediche.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colombini 2.24, nel testo corretto.

FIORENZO DALLA ROSA illustra le finalità dell'emendamento Paolo Colombo 2.42, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Colombini 2.23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Colombini 2.23 e Paolo Colombo 2.42.

EDRO COLOMBINI illustra i contenuti del suo emendamento 2.22.

FABIO DI CAPUA, pur condividendo la *ratio* dell'emendamento Colombini 2.22, riterrebbe opportuno introdurre nel testo un correttivo volto ad evitare possibili distorsioni nell'attuazione della normativa.

PAOLO CUCCU, a titolo personale, lamenta l'assenza del ministro della sa-

nità, che avrebbe potuto esprimersi sul merito degli emendamenti presentati.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colombini 2.22 e 2.20.

ANNAMARIA PROCACCI ritira i suoi emendamenti 2.7 e 2.45.

GIULIO CONTI ritira il suo emendamento 2.6, chiedendo un'ulteriore valutazione della materia da parte del Comitato dei nove.

PIERGIORGIO MASSIDDA precisa che i deputati dell'opposizione si sforzano di evidenziare la grande rilevanza di una normativa che investe la salute dei cittadini; ritiene che il Governo dovrebbe chiarire la sua posizione al riguardo.

ALESSANDRO CÈ chiede ai presentatori degli identici emendamenti Deodato 2.29 e Pivetti 2.30 di chiarirne la *ratio*, affinché l'Assemblea possa esprimersi consapevolmente.

LINO DUILIO, Relatore, invita al ritiro dell'emendamento Pivetti 2.30.

IRENE PIVETTI lo ritira.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Deodato 2.29, fatto proprio dal deputato Vito; approva quindi gli identici emendamenti Saia 2.12 e Colombini 2.27.

AUGUSTO BATTAGLIA ritira il suo emendamento 2.31.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2.32 della Commissione.

LUCA CANGEMI illustra le finalità del suo emendamento 2.4, volto a risolvere una situazione di ingiustizia, raccomandandone l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cangemi 2.4 e gli identici emendamenti Lumia 2.14 e Cangemi 2.18.

PAOLO RUSSO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.1, sottolineando l'esigenza di evitare sperequazioni all'interno del Servizio sanitario nazionale, in danno del personale laureato non sanitario, di fatto marginalizzato ancorché indispensabile.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE si associa alle considerazioni svolte dal deputato Russo, sottolineando la necessità di evitare sperequazioni in riferimento ai concorsi per l'accesso alla qualifica di dirigente.

FILIPPO MISURACA dichiara che voterà a favore dell'emendamento Russo 2.1, in considerazione delle disparità esistenti, determinate, tra l'altro, dalla normativa in vigore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Russo 2.1 e Bastianoni 2.25, nonché l'emendamento Piccolo 2.3; approva quindi l'emendamento 2.44 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

LINO DUILIO, Relatore, invita al ritiro dell'emendamento Mario Pepe 2.26.

MARIO PEPE lo ritira.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE illustra le finalità del suo emendamento 2.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lucchese 2.5.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE illustra le finalità del suo emendamento 2.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lucchese 2.2 e Lumia 2.15.

EDRO COLOMBINI, rilevato un vuoto normativo con riferimento ai medici privi del diploma di specializzazione, chiede chiarimenti al Governo in ordine al ruolo che essi potranno esercitare in futuro ed alle eventuali penalizzazioni rispetto agli avanzamenti di carriera, riservandosi di presentare al riguardo un ordine del giorno.

GIUSEPPE DEL BARONE dichiara di non condividere l'ipotesi prospettata dal deputato Colombini, ritenendo che si debba valutare preliminarmente se accettare o meno una soluzione di sanatoria.

GIULIO CONTI ribadisce la rilevanza della problematica richiamata dal deputato Colombini, osservando che chi possiede la specializzazione potrebbe « scavalcare » nelle graduatorie chi ne è privo.

GRAZIA LABATE, Sottosegretario di Stato per la sanità, assicura che il Governo intende farsi carico della problematica oggetto dell'ordine del giorno preannunciato dal deputato Colombini.

FIORENZO DALLA ROSA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo 2.

EDRO COLOMBINI precisa che si asterrà sull'articolo 2 ed invita i deputati del gruppo di Forza Italia a votare secondo coscienza.

ROSARIO POLIZZI, espresso sconcerto per un provvedimento di sanatoria che penalizza il sistema sanitario, dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

LINO DUILIO, Relatore, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2.09 della Commissione; esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Saia 2.03, purché riformulato; invita al ritiro degli

articoli aggiuntivi Saia 2.02 e 2.07, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in ordini del giorno, nonché degli articoli aggiuntivi Battaglia 2.011, Saia 2.04 e 2.01 e Lumia 2.08. Esprime infine parere contrario sui restanti articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 2.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda.

PRESIDENTE avverte che l'articolo aggiuntivo Battaglia 2.011 è stato ritirato dai presentatori.

ANTONIO SAIA ritira i suoi articoli aggiuntivi 2.04 e 2.01; accetta la riformulazione proposta del suo articolo aggiuntivo 2.03; accoglie altresì l'invito a ritirare i suoi articoli aggiuntivi 2.02 e 2.07, riservandosi di presentare ordini del giorno di analogo contenuto.

PRESIDENTE avverte che l'articolo aggiuntivo Lumia 2.08 è stato ritirato dai presentatori.

ROSARIO POLIZZI ritiene che l'articolo aggiuntivo 2.09 della Commissione introduca una grave disparità nella categoria dei medici, favorendo quelli in soprannumero.

FIORENZO DALLA ROSA dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo aggiuntivo 2.09 della Commissione.

GIUSEPPE DEL BARONE dichiara il voto contrario dei deputati del CCD.

FABIO DI CAPUA rileva che l'articolo aggiuntivo in esame potrebbe ingenerare una confusione normativa.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, precisata la *ratio* dell'articolo aggiuntivo 2.09 della Commissione, invita il deputato Di Capua a considerare la materia in esame nel suo complesso, assicurando che sarà compito

del Governo promuovere una maggiore armonizzazione nelle professioni mediche.

ANTONIO SAIA, rilevato che l'articolo aggiuntivo 2.09 della Commissione recepisce la *ratio* del suo articolo aggiuntivo 2.01, dichiara voto favorevole.

SALVATORE GIACALONE, nel condividere le considerazioni del deputato Saia, rileva che sulla materia in Commissione, con riferimento ad altro provvedimento, si era registrata una sostanziale unanimità: ritiene pertanto «schizofreniche» le diverse posizioni assunte nella seduta odierna.

ALESSANDRO CÈ, a titolo personale, dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 2.09 della Commissione.

GIUSEPPE DEL BARONE, a titolo personale, ritiene che non debba essere riconosciuta parità di accesso a coloro che non hanno seguito i corsi biennali.

NICOLA CARLESI, a titolo personale, dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 2.09 della Commissione.

GIULIO CONTI, a titolo personale, dichiara di condividere l'articolo aggiuntivo in esame.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE, a titolo personale, dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 2.09 della Commissione.

LINO DUILIO, *Relatore*, precisa la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Saia 2.03.

ANTONIO SAIA l'accetta.

FABIO DI CAPUA invita il relatore a proporre una riformulazione dell'articolo aggiuntivo Saia 2.03 più coerente con la normativa vigente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Saia 2.03, nel testo riformulato.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 2.010.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Lucchese 2.010 e Del Barone 2.012.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso riferite.

LINO DUILIO, *Relatore*, accetta l'emendamento 3.9 (*Nuova formulazione*) del Governo; invita al ritiro degli identici emendamenti Volontè 3.6, Gardiol 3.7 e Fioroni 3.8 ed a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno; esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Volontè 3.5. Preannuncia l'invito al ritiro degli articoli aggiuntivi Piscitello 3.01 e 3.02.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda.

GIORGIO GARDIOL insiste per la votazione del suo emendamento 3.7, di cui illustra le finalità.

GIUSEPPE FIORONI insiste per la votazione del suo emendamento 3.8, di cui illustra le finalità, rilevando in particolare che la ristrutturazione dell'Istituto superiore di Sanità non può di per sé rappresentare una risposta al personale precario.

FABIO DI CAPUA dichiara il voto contrario del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sugli identici emendamenti Volontè 3.6, Gardiol 3.7 e Fioroni 3.8.

LINO DUILIO, *Relatore*, ribadisce l'invito a ritirare gli identici emendamenti Volontè 3.6, Gardiol 3.7 e Fioroni 3.8, il cui contenuto potrebbe essere opportuna-

mente trasfuso in un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo ad affrontare in maniera organica i problemi del personale che svolge attività di ricerca presso l'Istituto superiore di sanità.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che l'articolo aggiuntivo Fioroni 3.8 dovrebbe essere posto in votazione separatamente, dichiara di non condividere la logica sottesa agli identici emendamenti aggiuntivi Volontè 3.6 e Gardiol 3.7.

PRESIDENTE concorda con l'osservazione del deputato Cè: avverte pertanto che saranno posti in votazione prima gli identici emendamenti Volontè 3.6 e Gardiol 3.7 e successivamente l'emendamento Fioroni 3.8.

GIULIO CONTI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sugli identici emendamenti in esame.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Volontè 3.6 e Gardiol 3.7, nonché l'emendamento Fioroni 3.8; approva quindi l'emendamento 3.9 (*Nuova formulazione*) del Governo.*

EDRO COLOMBINI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che sia annullata la precedente votazione, segnalando l'impossibilità da parte del Comitato dei nove, di avere cognizione dell'emendamento del Governo posto in votazione.

PRESIDENTE ricorda che il relatore, anche a nome del Comitato dei nove, ha espresso il parere sull'emendamento 3.9 (*Nuova formulazione*) del Governo.

LINO DUILIO, *Relatore*, ritiene possa considerarsi valido il voto poc'anzi espresso dalla Camera sull'emendamento 3.9 (*Nuova formulazione*) del Governo, atteso che i colleghi del Comitato dei nove erano stati informati in merito al testo che sarebbe stato sottoposto all'Assemblea.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la Presidenza debba accedere alla richiesta di annullamento della votazione, consentendo ai rappresentanti dell'opposizione di esprimersi consapevolmente sull'emendamento 3.9 (*Nuova formulazione*) del Governo.

PRESIDENTE ribadisce di non poter accedere alla richiesta, che creerebbe un precedente « devastante ».

FIORENZO DALLA ROSA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta di non aver potuto prendere visione dell'emendamento 3.9 (*Nuova formulazione*) del Governo, sul quale il gruppo della Lega nord Padania era favorevole.

PRESIDENTE ribadisce la decisione di non annullare la votazione.

ROSARIO POLIZZI, parlando sull'ordine dei lavori, segnala che anche il gruppo di Alleanza nazionale era favorevole all'emendamento 3.9 (*Nuova formulazione*) del Governo.

EDRO COLOMBINI, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce che i deputati non hanno avuto il tempo di esaminare l'emendamento 3.9 (*Nuova formulazione*) del Governo, precisando che il gruppo di Forza Italia si sarebbe pronunciato in senso favorevole.

PRESIDENTE ne prende atto, rilevando che l'emendamento in questione era già noto da ieri.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Volontè 3.5 ed approva l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE prende atto che gli articoli aggiuntivi Piscitello 3. 01 e 3. 02 sono stati ritirati.

Passa all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso riferite.

LINO DUILIO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Battaglia 4.1, purché riformulato nel senso di mantenere solo il punto 5; invita al ritiro degli identici emendamenti Pivetti 4.2 e Conti 4.3. Preannuncia altresì il parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Colombini 4.01 e Battaglia 4.04, chiedendo di conoscere preliminarmente il parere del Governo sull'articolo aggiuntivo Battaglia 4.07; invita infine al ritiro dell'articolo aggiuntivo Battaglia 4. 06.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda, rilevando che sulla materia di cui all'articolo aggiuntivo Battaglia 4.07 il Governo è disponibile ad accettare un eventuale ordine del giorno, anche in considerazione del fatto che un gruppo tecnico di lavoro, appositamente istituito, presenterà una relazione sul tema in oggetto.

AUGUSTO BATTAGLIA accetta la riformulazione del suo emendamento 4.1, preannunziando la presentazione di un ordine del giorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Battaglia 4.1, nel testo riformulato; respinge gli identici Pivetti 4.2 e Conti 4.3 ed approva l'articolo 4, nel testo emendato.

AUGUSTO BATTAGLIA ritira il suo articolo aggiuntivo 4.07, riservandosi di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno; ritira inoltre il suo articolo aggiuntivo 4.06.

EDRO COLOMBINI prende atto con soddisfazione del parere favorevole espresso sul suo articolo aggiuntivo 4.01.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli aggiuntivi Colombini 4.01 e Battaglia 4.04.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

TIZIANA VALPIANA e ROBERTO ALBONI dichiarano di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Basso n. 8.

PRESIDENTE comunica che i lavori proseguiranno fino alle 14, per poi riprendere alle 15.

MAURO PAISSAN, parlando sull'ordine dei lavori, invita i colleghi a partecipare alla cerimonia di commemorazione di Adelaide Aglietta, prevista per le 14,30.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, accetta tutti gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FIORENZO DALLA ROSA ritiene che il provvedimento aggravi i problemi del settore sanitario e non risolva la « piaga » del precariato né la questione del personale infermieristico; dichiara quindi l'astensione del gruppo della Lega nord Padania.

TIZIANA VALPIANA osserva che il disegno di legge in esame, profondamente modificato nel corso dell'*iter* in Commissione, è finalizzato a risolvere i problemi di funzionalità di alcune strutture del Servizio sanitario nazionale ed a superare la situazione di precariato in cui si trovano numerosi lavoratori; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE dichiara l'astensione dei deputati del CCD.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE osserva che il provvedimento, pur affrontando alcune situazioni di precarietà, non risolve i problemi strutturali ed occupazionali che interessano il personale sani-

tario nel suo complesso; lamenta inoltre il mancato accoglimento di emendamenti che avrebbero consentito di migliorare il testo.

TERESIO DELFINO, pur riconoscendo la necessità di un intervento legislativo volto a superare la situazione di precariato in cui versano molti lavoratori del settore sanitario, esprime perplessità sul testo del provvedimento, contraddirittutto, tra l'altro, da lacune ed omissioni; dichiara pertanto l'astensione dei deputati del CDU.

FABIO DI CAPUA, ribadite le perplessità sul testo del provvedimento, in particolare sull'articolo 2, nonché la contrarietà ad ipotesi di sanatoria, dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo, auspicando il superamento della logica emergenziale.

ANTONIO SAIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo Comunista.

AUGUSTO BATTAGLIA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

SALVATORE GIACALONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento che, sebbene non esauritivo, recepisce le attese del personale del settore sanitario.

EDRO COLOMBINI, espressa assoluta contrarietà a qualunque forma di sanatoria, sottolinea la prioritaria esigenza di tutelare i diritti dei malati. Dichiara quindi l'astensione dei deputati del gruppo di Forza Italia.

ROSARIO POLIZZI, sottolineata la necessità di garantire la qualificazione professionale del personale del settore sanitario ed espressa contrarietà a qualsiasi ipotesi di sanatoria, dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento in esame.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

PRESIDENTE indice la votazione finale elettronica sul disegno di legge n. 4932.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; tenendo conto della prevista articolazione dei lavori odierni dell'Assemblea, rinvia la votazione finale al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

TERESIO DELFINO chiede che il ministro delle finanze riferisca alla Camera sulla questione delle cosiddette « cartelle pazze ».

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PAOLO POLENTA illustra la sua interrogazione n. 3-05999, sulla politica del Governo per l'attuazione di interventi per malati incurabili e terminali.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che il tema è di estrema delicatezza, osserva che il piano sanitario nazionale prevede interventi di ampio respiro per l'assistenza dei malati terminali. Ricorda, in proposito, che il ministro Bindi, con decreto del 7 marzo scorso, aveva reso operative le previsioni in esso contenute, tenendo

conto delle esigenze dei malati e dei loro familiari; dà quindi conto delle risorse stanziate per l'assistenza domiciliare e per la realizzazione delle strutture necessarie. Fa infine presente che il tema dell'eutanasia è stato recentemente affrontato in sede di comitato bioetico.

PAOLO POLENTA, nel ringraziare il Presidente del Consiglio della risposta, auspica lo sviluppo degli indirizzi politici che ispirano il piano sanitario – in linea con gli orientamenti europei – che ha indicato i principî cui improntare l'assistenza ai malati incurabili e terminali.

GUSTAVO SELVA illustra la sua interrogazione n. 3-06000, sulle valutazioni del Presidente del Consiglio in merito al *World gay pride*.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ribadisce di aver espresso e successivamente chiarito la sua opinione personale, anche in merito alla posizione assunta dal Sommo Pontefice.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ritiene pertanto che non vi sia altro da aggiungere.

GUSTAVO SELVA prende atto che il Presidente del Consiglio non si è pronunciato in merito al comportamento di un ministro del Governo da lui presieduto.

ANTONIO LEONE illustra la sua interrogazione n. 3-06001, sulle iniziative del Governo in materia di incendi boschivi.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che il Governo attribuisce valenza prioritaria al problema oggetto dell'interrogazione, ricorda che le competenze relative a prevenzione e spegnimento degli incendi bo-

schivi sono state trasferite alle regioni; auspica inoltre la sollecita approvazione del progetto di legge quadro in materia, attualmente all'esame della Camera, ricordando che è stata incrementata la flotta dei velivoli *Canadair* e che il Consiglio dei ministri ha adottato specifiche iniziative volte a semplificare le procedure per l'impiego dei mezzi aerei ed a destinare i giovani che prestano il servizio civile a compiti di prevenzione ed avvistamento.

ANTONIO LEONE, ricordato che la legge Bassanini ha creato confusione relativamente alle competenze in materia di incendi boschivi, lamenta, in particolare, le carenze di organico del Corpo dei vigili del fuoco, rilevando che, a fronte di un problema drammatico, il Governo si limita a meri « annunci ».

FABIO MUSSI illustra la sua interrogazione n. 3-06002, concernente le valutazioni del Governo sulla recente vicenda della consegna delle chiavi della città di Jesolo a Jorg Haider.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, esprime un giudizio fortemente critico nei confronti dell'invito rivolto a Jorg Haider dal consiglio comunale di Jesolo, ritenendo grave e del tutto estranea ai valori affermati da tutti i paesi membri dell'Unione europea la decisione assunta: nella consapevolezza che simili atteggiamenti debbono trovare adeguata soluzione politica, assicura che la questione è fortemente sentita a livello europeo.

FABIO MUSSI esprime apprezzamento e totale condivisione nei confronti delle osservazioni del Presidente del Consiglio, ritenendo un obbligo politico e morale da parte dei *leader* della « Casa delle libertà » manifestare compiutamente e senza « doppiezze » la loro posizione nei confronti di Jorg Haider.

GIORGIO GARDIOL illustra l'interrogazione Paissan n. 3-06003, sulle iniziative del Governo in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che il Governo si impegnerà attivamente sulla questione relativa alla sicurezza sul lavoro, ricorda il piano approvato al riguardo nonché lo stanziamento di 450 miliardi previsto per incentivi finalizzati al miglioramento delle strutture lavorative e per la formazione. Osserva infine che un innalzamento dei livelli di sicurezza andrebbe a vantaggio delle stesse imprese.

GIORGIO GARDIOL ringrazia il Governo per l'impegno assunto; lamentato, quindi, che solo il 30 per cento delle imprese ha attivato la procedura relativa alla partecipazione dei lavoratori alla gestione della sicurezza sul lavoro, auspica caldamente che il tema della sicurezza assuma per le associazioni delle imprese i connotati di una questione morale.

MARIO BORGHEZIO illustra la sua interrogazione n. 3-06004, sulla valutazione da parte del Governo in merito a situazioni di disagio di appartenenti all'Arma dei carabinieri.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ribadito l'impegno del Governo per il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei carabinieri, fa presente che è in corso presso il Ministero della difesa l'istruttoria per la necessaria autorizzazione all'attività dell'UNAC, nei cui confronti peraltro non risultano essere state adottate decisioni negative. Comunica inoltre di aver chiesto che tale istruttoria si concluda rapidamente.

MARIO BORGHEZIO, rilevato che i numerosi procedimenti disciplinari a carico di militari dell'Arma iscritti all'UNAC configurano un atteggiamento « persecutorio », ricorda la proposta di legge di iniziativa della sua parte politica per la piena democratizzazione dell'Arma dei carabinieri.

TULLIO GRIMALDI, illustrando la sua interrogazione n. 3-06005, sulla politica

del Governo in materia di decentramento di funzioni alle regioni, eleva una formale protesta per le espressioni usate dal deputato Selva, che ha definito « patetica » la partecipazione del deputato Armando Cossutta alla manifestazione del *gay pride* dell'8 luglio scorso.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, richiamate le ragioni che determinano il progressivo trasferimento di funzioni dallo Stato ad entità sovranazionali e « sottonazionali », rileva che i rischi di divaricazione tra diverse aree insiti in tale processo richiedono l'adozione di interventi perequativi a favore delle regioni più deboli, peraltro previsti nelle riforme già attuate in materia ed in quelle proposte.

TULLIO GRIMALDI, rilevato che i dati relativi all'occupazione dimostrano che il divario tra Nord e Sud tende ad accentuarsi e potrebbe essere ulteriormente alimentato dal conferimento di maggiore autonomia alle regioni, invita il Governo a perseguire in via prioritaria lo sviluppo del Mezzogiorno.

NANDO DALLA CHIESA illustra la sua interrogazione n. 3-06006, sulle iniziative del Governo per garantire l'effettività della pena e la sicurezza sociale.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che la mancata espiazione della pena a seguito di condanna incide negativamente sulla credibilità delle istituzioni e sulla funzionalità della società, ritiene corretta la definizione di un'area di comportamenti che destano particolare allarme sociale, per i quali la pena deve essere effettivamente espiata. Auspica che il pacchetto di misure, in parte già assunte e in parte in corso di attuazione, possa consentire di ridurre il fenomeno segnalato, anche attraverso un significativo rafforzamento degli uffici di sorveglianza.

NANDO DALLA CHIESA si dichiara soddisfatto della risposta, ribadendo la

necessità di incrementare il numero di magistrati addetti agli uffici di sorveglianza.

BONAVENTURA LAMACCHIA illustra l'interrogazione Manzione n. 3-06007, sulle iniziative del Governo per fronteggiare la crisi occupazionale in Calabria.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che la Calabria, pur rappresentando un'area critica, non è estranea ad un miglioramento, sicché le previsioni del DPEF potranno trovare conforto nell'andamento già in atto; riconosciuto inoltre che l'incremento occupazionale registrato in tale regione è ancora molto basso, ricorda gli interventi attuati tramite i patti territoriali, gli investimenti connessi al cosiddetto decreto « sblocca cantieri », le intese istituzionali di programma, nonché gli studi di fattibilità per ulteriori progetti.

BONAVENTURA LAMACCHIA manifesta soddisfazione, pur ritenendo che si sarebbe potuto fare di più.

Richiamate le peculiari condizioni in cui versa la Calabria a causa della criminalità organizzata, sollecita l'azione del Governo ai fini della creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,10.

Votazione finale del disegno di legge n. 4932.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4932.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantasei.

In morte dell'onorevole Nicola Vernola.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Nicola Vernola, scomparso oggi.

Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale: Modifiche articoli 56 e 57 della Costituzione (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata dal Senato) (4979-5187-5733-B).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 75*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 3 della proposta di legge costituzionale, modificato dal Senato, e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCO BOATO sottolinea l'atteggiamento di lealtà politica ed istituzionale dei deputati Verdi, che hanno assunto un orientamento favorevole al provvedimento in esame, pur non avendo condiviso la precedente riforma dell'articolo 48 della Costituzione. Preannuncia il voto contrario dei deputati Verdi su tutti gli emendamenti presentati che, pur condivisibili nel merito, comporterebbero un ulteriore ritardo nell'approvazione definitiva della proposta di legge costituzionale.

LUCIANO DUSSIN preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sugli emendamenti Tassone 3.2 e Calderisi 3.1, ritenendo che la loro approvazione consentirebbe ai cittadini italiani residenti all'estero di esercitare effettivamente il diritto di voto.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Tassone 3.2 e Calderisi 3.1, esprimendo altrimenti parere contrario.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, concorda.

MARIO TASSONE manifesta disponibilità a ritirare il suo emendamento 3.2, auspicando tuttavia che analogo senso di responsabilità sia dimostrato dai presentatori dell'emendamento Calderisi 3.1.

MARCO TARADASH insiste per la votazione dell'emendamento Calderisi 3.1, che dichiara di sottoscrivere, osservando che la norma di cui all'articolo 3 costringerebbe a ridisegnare i collegi elettorali.

DIEGO NOVELLI, giudicata irresponsabile la modifica introdotta dal Senato all'articolo 3 della proposta di legge, insiste per la votazione dell'emendamento Calderisi 3.1, di cui è cofirmatario.

MARCO BOATO, pur giudicando preferibile la formulazione dell'articolo 3 nel testo approvato in prima deliberazione dalla Camera, ritiene tuttavia che dalla soppressione dell'ultimo periodo del comma 1 operata dal Senato non derivi la conseguenza giuridica della modifica dei collegi uninominali.

MIRKO TREMAGLIA precisa che in occasione dell'istituzione della circoscrizione Estero si è chiarito che i parlamentari eletti in rappresentanza degli italiani residenti al di fuori del territorio nazionale devono essere designati nell'ambito della quota proporzionale; invita inoltre l'Assemblea a respingere gli emendamenti Tassone 3.2 e Calderisi 3.1 ed auspica la sollecita definizione della legge ordinaria di attuazione.

MARETTA SCOCA dichiara il voto contrario del gruppo dell'UDEUR sugli emendamenti Tassone 3.2 e Calderisi 3.1, pur ritenendoli condivisibili nella sostanza.

FRANCESCO GIORDANO, rilevato che il Senato, nel modificare il testo dell'articolo 3 della proposta di legge costituzionale, ha sostanzialmente preso atto del-

l'insuccesso del *referendum* elettorale, ritiene preferibile la previsione di un meccanismo proporzionale per l'elezione dei parlamentari eletti in rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Tassone 3.2 e Calderisi 3.1; approva quindi l'articolo 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARIO TASSONE dichiara il voto favorevole dei deputati del CDU, auspicando che i cittadini italiani residenti all'estero possano esercitare il loro diritto di voto in occasione delle prossime consultazioni elettorali.

ROSANNA MORONI, ricordate le perplessità espresse dalla sua parte politica in ordine all'istituzione della circoscrizione Estero, auspica, fra l'altro, la revisione della legge sulla cittadinanza, che contiene disposizioni a suo avviso assurde; rilevato, inoltre, che la modifica introdotta dal Senato all'articolo 3 non altera la sostanza del provvedimento, dichiara l'astensione del gruppo Comunista.

PAOLO PALMA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, auspicando che nell'attuale legislatura si concluda il lungo percorso politico ed istituzionale finalizzato all'effettivo esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero.

LUCIANO DUSSIN, pur ribadendo i dubbi espressi dalla sua parte politica sulla concreta applicabilità della riforma costituzionale in esame, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

ROBERTO MANZIONE, richiamato l'*iter* politico-parlamentare relativo alla normativa in materia di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, del quale au-

spica la conclusione nella legislatura in corso, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR.

GIACOMO GARRA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

MARIA CELESTE NARDINI, nel ribadire la natura «antidemocratica» di un provvedimento che ritiene viola nella sostanza la Costituzione, dichiara il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista.

MARCO BOATO rileva che i deputati Verdi, pur avendo manifestato contrarietà alla modifica dell'articolo 48 della Costituzione che ha introdotto la circoscrizione Estero, voteranno a favore del provvedimento in esame, anche in considerazione del fatto che è stata recepita la proposta della sua parte politica volta a prevedere che i parlamentari eletti in rappresentanza degli italiani all'estero non alterino l'attuale composizione numerica della Camera e del Senato.

DARIO RIVOLTA, pur dichiarando il suo voto favorevole, sottolinea la natura «misticatoria» del provvedimento, che avrebbe potuto essere sostituito da una semplice legge ordinaria volta a disciplinare la concreta modalità di esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero.

SILVIO LIOTTA, nel dichiarare il convinto voto favorevole dei deputati del CCD, giudica opportuna la modifica introdotta dal Senato; ritiene inoltre che la legge ordinaria di attuazione, di cui auspica la sollecita definizione, dovrebbe garantire una degna rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero.

MARCO PEZZONI, ricordato l'impegno comune della maggioranza e dell'opposizione ad attribuire i parlamentari eletti nella circoscrizione Estero alla quota proporzionale, auspica che lo spirito di collaborazione registratosi tra le forze politiche consenta la sollecita approvazione

della legge ordinaria volta a disciplinare le concrete modalità di esercizio del diritto di voto degli italiani residenti all'estero.

MARCO TARADASH paventa il rischio che, se il clima politico non consentirà di approvare sollecitamente la legge ordinaria di attuazione, sarà avviata la procedura automatica di revisione dei collegi elettorali prevista dalle normative vigenti; ribadisce inoltre le perplessità circa la previsione di un'autonoma circoscrizione per i cittadini italiani residenti all'estero.

MARIO BRUNETTI conferma i motivi del suo netto dissenso dal provvedimento, ritenendo insufficiente un eventuale atteggiamento di astensione.

MIRKO TREMAGLIA, richiamata la portata storica della modifica dell'articolo 48 della Costituzione, dalla quale è conseguita l'istituzione della circoscrizione Ester, auspica che una specifica « regia politico-istituzionale » consenta di portare a compimento il complesso *iter* di una riforma volta a garantire l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge costituzionale n. 4979-5187-5733-B.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Tutela minoranza linguistica slovena (229-3730-3826-3935).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 11 del testo unificato, accantonato nella seduta del 4 luglio scorso, passando alla votazione dell'emendamento 11.80 della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 11.80 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 11.80 della Commissione; respinge gli emendamenti Menia 11.7, ad eccezione della lettera a), preclusa, 11.8, 11.10 e 11.9; approva l'emendamento 11.69 (Nuova formulazione) della Commissione e respinge gli emendamenti Menia 11.11, 11.12, 11.13, 11.17, 11.14, 11.20 e 11.21; approva l'emendamento 11.74 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge gli emendamenti Menia 11.32 e 11.33; approva infine gli emendamenti 11.75 e 11.76 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), nonché l'articolo 11, del testo emendato.

PRESIDENTE passa alla votazione degli ordini del giorno presentati.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta gli ordini del giorno Calzavara n. 4 (*Nuova formulazione*), Peretti n. 8, Di Bisceglie n. 9, Masetti n. 10 e Massa n. 11; accetta, purché riformulati, gli ordini del giorno Follini n. 2 (*Nuova formulazione*), Giovanardi n. 5 e Menia n. 7; invita al ritiro dell'ordine del giorno Brugger n. 1; non accetta, infine, gli ordini del giorno Fontanini n. 3 e Gasparri n. 6.

MARCO FOLLINI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 2.

CARLO GIOVANARDI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 5.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'ordine del giorno Menia n. 7 accettano la riformulazione proposta.

SIEGFRIED BRUGGER ritira il suo ordine del giorno n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Fontanini n. 3.

CARLO GIOVANARDI sottolineata la straordinaria rilevanza degli impegni contenuti nel suo ordine del giorno n. 5 e nei successivi che affrontano la stessa materia, ne auspica l'approvazione da parte dell'Assemblea.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Giovanardi n. 5, sul quale preannuncia voto favorevole.

CARLO GIOVANARDI accetta l'adesione del deputato Boato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Giovanardi n. 5, nel testo riformulato.

MAURIZIO GASPARRI illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 6.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'ordine del giorno Gasparri n. 6.

MARCO TARADASH giudica ragionevole il contenuto dell'ordine del giorno Gasparri n. 6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Gasparri n. 6.

ROBERTO MENIA, espressa soddisfazione per l'accoglimento da parte del Governo del suo ordine del giorno n. 7, ancorché nel testo riformulato, ne ribadisce le finalità.

GUALBERTO NICCOLINI dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Menia n. 7, nel testo riformulato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Menia n. 7, nel testo riformulato.

Commemorazione degli onorevoli Flaminio Piccoli, Adelaide Aglietta, Matteo Matteotti e Fiorentino Sullo.

PRESIDENTE (*si leva in piedi, e con lui i deputati ed i membri del Governo*), in

ricordo degli onorevoli Flaminio Piccoli, Adelaide Aglietta, Matteo Matteotti e Fiorentino Sullo, scomparsi tra l'11 aprile ed il 3 luglio scorsi, pronunzia il seguente intervento: (*vedi resoconto stenografico pag. 110*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

PIETRO FONTANINI, pur riconoscendo la necessità di salvaguardare il valore del pluralismo linguistico, rileva che il provvedimento attribuisce alla minoranza linguistica slovena una condizione di privilegio: dichiara quindi l'astensione dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

MARIA CELESTE NARDINI, rilevato che obiettivo primario del provvedimento è quello di superare le frammentazioni esistenti, dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista.

ROSANNA MORONI dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista su un provvedimento che fornisce una risposta civile e matura alle legittime aspettative della minoranza linguistica slovena.

MARIO PRESTAMBURGO, rilevato che il provvedimento in esame non tutela solo la minoranza slovena, ma anche l'immagine del Paese nello scenario internazionale, dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-L'Ulivo su quella che ritiene una buona normativa.

MARIO TASSONE dichiara il voto contrario dei deputati del CDU su un provvedimento che suscita molte perplessità ed appare una « forzatura » alla luce della vigente legge quadro sulla tutela delle minoranze linguistiche.

LUCIANO CAVERI, pur sottolineando i limiti del provvedimento in esame, dichiara voto favorevole, nella consapevolezza dell'importanza che assume l'approvazione di una legge di tutela della minoranza linguistica slovena.

GUALBERTO NICCOLINI giudica il provvedimento una risposta « parziale e faziosa » che attribuisce privilegi alla minoranza linguistica slovena; dichiara quindi il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

CARLO GIOVANARDI, rilevato che il provvedimento in esame, accanto ad alcune norme condivisibili, prevede disposizioni inaccettabili, dichiara il « sofferto » voto contrario dei deputati del CCD, ausplicando che il Governo mantenga gli impegni assunti attraverso l'accoglimento di alcuni ordini del giorno.

MARETTA SCOCA, ricordato che il testo unificato in esame dà attuazione al dettato costituzionale nonché a direttive internazionali, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR.

MARCO BOATO, a nome dei deputati Verdi, auspica l'approvazione del testo unificato in esame, che può essere considerato un « atto dovuto », in attuazione degli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione; giudica inoltre sbagliato l'atteggiamento assunto, al riguardo, dal gruppo di Alleanza nazionale, che ha finito per creare un clima da guerra fredda.

DINO SCANTAMBURLO dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-L'Ulivo; ricorda inoltre che il testo unificato in esame è in sintonia con la legge di tutela delle minoranze linguistiche nonché con la riaffermazione del valore dell'italianità secondo i principi sanciti dalla Costituzione.

GIANFRANCO FINI osserva che la battaglia di opposizione condotta dal gruppo di Alleanza nazionale sul provve-

dimento in esame trae origine dalla volontà di riaffermare il valore dell'identità nazionale, che non può essere confuso con il nazionalismo ed è perfettamente compatibile con il rispetto delle minoranze e con il pluralismo linguistico; rilevato, inoltre, che la minoranza slovena usufruisce già di un adeguato livello di tutela, giudica inutile il testo unificato in discussione, che peraltro sarà fonte di discriminazioni nei confronti dei cittadini di lingua italiana.

FABIO MUSSI sottolinea che il provvedimento in esame attua, sia pure con ritardo, i principî sanciti dagli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione, rafforzando l'unità e la coesione dei territori al confine orientale dell'Italia; rileva, inoltre, che la normativa in esame fornirà un contributo decisivo alla pace ed alla stabilità dell'area, in vista dell'ampliamento dell'Unione europea. Dichiara infine il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge n. 229 ed abbinate.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3504: Partenariato e cooperazione tra CE e SU del Messico (*approvato dal Senato*) (5451).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

UGO INTINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta gli ordini del giorno Pezzoni n. 1 e Buttiglione n. 2.

RAMON MANTOVANI, parlando sull'ordine dei lavori, attesa l'importanza del disegno di legge di ratifica in discussione, propone di rinviare ad altra seduta le dichiarazioni di voto e la votazione finale.

FABIO CALZAVARA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta del deputato Mantovani.

PRESIDENTE ritiene di accedere alla richiesta formulata dai deputati Mantovani e Calzavara: rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Convalida di un deputato proclamato a seguito di elezione suppletiva.

(Vedi resoconto stenografico pag. 135).

Convalida di un deputato subentrante.

(Vedi resoconto stenografico pag. 135).

Dimissioni dei deputati Maurizio Bertucci ed Antonio Loddo dalla carica di consigliere regionale.

(Vedi resoconto stenografico pag. 135).

Cessazione dal mandato parlamentare del deputato Oreste Rossi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 135).

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

PAOLO RUSSO, FORTUNATO ALOI ed EUGENIO RICCIO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo, facendo tuttavia presente l'elevatissimo numero di atti di sindacato ispettivo presentati nella legislatura in corso.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 13 luglio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 137).

La seduta termina alle 20,30.